

VareseNews

Scrubb, occasione d'oro: "Grazie Varese, qui voglio fare bene"

Pubblicato: Venerdì 31 Agosto 2018



Thomas **Scrubb vuole crescere**. Per questo ha accettato la corte della Openjobmetis. Per questo, dopo ogni domanda, **guarda al passato e poi si proietta nel futuro**. L'ala canadese – 27 anni tra meno di un mese, **1,98** di altezza – «è stata **la miglior scelta** in quel ruolo che potevamo fare» spiega il direttore generale Andrea Conti, introducendo la presentazione di Scrubb nel quartier generale di Tigros, a Solbiate Olona.

«Sa giocare bene senza palla, si sposa alla perfezione con il gioco di Caja e soprattutto è il **collante ideale tra il talento di Avramovic e il talento di Archie**, nel nostro quintetto base». Una presentazione lussuosa da parte del massimo dirigente del mercato biancorosso, che **Tommy** dovrà confermare sul campo a partire dalla amichevole di domani sera – sabato 1 – a Castelletto Ticino, contro Biella.

Lui, Scrubb, inizia come detto guardandosi indietro. «**L'anno scorso Avellino** era una squadra più ricca di talento individuale, ma anche giocando contro la Openjobmetis mi sono reso conto di come il **modo di giocare di Varese** era adatto alle mie caratteristiche».

«**L'anno scorso ad Avellino**, spesso, mi liberavo per le mie conclusioni, ma **tanti giocatori amavano avere palla in mano**, e talvolta a me la sfera non arrivava. Per un giocatore con le mie caratteristiche è importante sapere quando essere chiamato in causa».

«**L'anno scorso ad Avellino** ho avuto qualche alto e basso, situazioni anche normali, ma in alcune situazioni avrei potuto giocare più minuti: **a Varese dovrei avere più spazio** per provare a raggiungere

qualche risultato speciale».



Scrubb con – da sinistra – Paolo Orrigoni (Tigros), Mario Oioli e Andrea Conti (Pall. Varese)

Insomma, il nazionale canadese è carico ed è pronto a dimostrare di **valere qualcosa in più di un semplice “sesto uomo”**, seppure di una formazione importante come la Sidigas. Per questo il suo **dialogo con coach Caja** è iniziato subito. «Il coach mi ha spiegato qual era l’apporto di Okoye lo scorso anno, mi ha detto che dovrò lavorare molto anche a rimbalzo offensivo, particolare nel quale Stan era bravo. Abbiamo **parlato fin da subito del mio ruolo** in campo, **so che è molto esigente** e infatti ci sta abituando a ripetere tante volte lo stesso esercizio, a essere pronti a migliorare anche i dettagli».

Un lavoro di inserimento al quale partecipano anche i **giocatori confermati** dalla scorsa stagione: «Con loro abbiamo parlato di quella che è l’organizzazione del lavoro in campo e in palestra durante la settimana. Dopo la presentazione, **così partecipata dalla gente**, hanno insistito sul fatto che ai tifosi **piace molto avere una squadra umile**: avere la fiducia dei tifosi è una cosa importante».

Canadese, di origini inglesi, con esperienze nei campionati di Finlandia, Germania e Italia: *Tommy* può parlare con cognizione di causa della **prossima esperienza internazionale** della Openjobmetis, la **Fiba Europe Cup**. «Nella passata stagione ci arrivai dopo l’uscita dalla Champions, e con la Sidigas disputammo la finale (persa con Venezia ndr). Quello che posso dire è che in questa competizione **non si può mai dare nulla per scontato**. La Serie A è un campionato in cui ogni partita è complicata: andare a giocare all’estero dopo un match difficile può **riservare sempre brutte sorprese**, anche perché il tempo per preparare le gare è ridotto. È necessario restare sempre in guardia, anche contro squadre sulla carta meno attrezzate».

Openjobmetis, ecco Archie: «Ho detto subito sì a Varese»

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it